



## UNA “DEPOSIZIONE” DA ANNIBALE CARRACCI




### INQUADRAMENTO STORICO

Una “Deposizione” (inv. 919/10 56x46 cm) copia antica da Annibale Carracci è il dipinto, olio su tela, datato metà del secolo XVII dei depositi della Galleria Nazionale di Parma scelto per provare applicativamente in vivo nuove formulazioni a base acquosa contenenti principi attivi specifici.

L'opera, di cui a stento si intuiva la qualità pittorica, è stata scelta per le problematiche di pulitura, irrisolvibili con i solventi tradizionali. L'iniziativa è stata il frutto della collaborazione tra il Laboratorio della Soprintendenza B.A.S. di Parma, il Laboratorio di restauro dell' Opificio delle Pietre Dure ed il Dr. Paolo Cremonesi.

La decisione di usare preparati quali enzimi e resin soaps, deriva dall'esigenza, sempre più diffusa, di effettuare puliture controllate nel massimo rispetto dell'opera d'arte e della salute del restauratore.

### PROBLEMI DI RESTAURO



La pellicola pittorica, molto sottile, stesa su una preparazione di colore rosso, era coperta da uno strato bruno spesso al punto da impedire totalmente la lettura. Fin dal primo esame si è ritenuta tale patina composta da colla e pigmenti, applicata allo scopo di consolidare preparazione e colore scarsi di legante e, al tempo stesso, nascondere danni causati da un' eccessiva pulitura che aveva abraso il colore fino agli strati più profondi. All'esame ai raggi UV la patina non mostrava fluorescenza alcuna mentre tracce di vernice antica ambrata si notavano sui bordi non trattati con il preparato bruno.

La tela di canapa era allentata e fortemente de-



polimerizzata, con alcuni buchi e uno sfondamento.

Il restauro è stato eseguito da Ines Agostinelli del Laboratorio della Soprintendenza per i Beni Artistici e Storici di Parma, diretta dalla Dr.ssa Lucia Fornari Schianchi.

### **TIPO DI INTERVENTO**

Prove di pulitura tradizionali per asportare la patina colorata hanno dato esito negativo. Sono state provate in successione: idrato di ammonio 2 e 5%, fiele di bue, alcool etilico ed essenza di trementina, alcool-acetone-ammoniaca (1:1:1), alcool-acetone-ammoniaca-acqua, n-dimetilformammide-amile acetato (1:1). Solo le due ultime soluzioni ammorbidivano la patina, senza asportarla. Nel Febbraio 1994, si sono fatti tasselli di pulitura con tre preparati: una saliva sintetica, un resin soap a base di acido abietico/tretanolamina, una proteasi alcalina. L'ultima preparazione, applicata a 3-5 minuti ha asportato completamente la pesante patina probabilmente a base di colla animale. Nel maggio 1996 si è completata la pulitura con proteasi alcalina con tempi diversi di applicazione: 3 minuti sulle figure ed asportazione del gel con tampone a secco. Per la rifinitura si è usato un tampone con acqua distillata, poi con saliva artificiale e in fine con essenza di petrolio. La luce di Wood ha poi rivelato un'ombratura di vernice antica (fluorescenza biancastra quasi trasparente) per alleggerire la quale si è usato RESIN SOAP 1194 nella sola zona del sudario sotto la mano destra del Cristo (applicazione di 5 minuti), anche questo asportato con tampone secco e lavato con acqua distillata, saliva artificiale e successivamente essenza di petrolio.

### **MATERIALI UTILIZZATI**

La PROTEASI ALCALINA purificata in tampone a pH 8.4 (come la PROTEASI ACIDA a pH 5.0) fornita con addensante cellulosico brillantiato (gel trasparente incolore) trova applicazione per rimuovere sostanze proteiche (es. albumine, colle animali, albumine caseine). RESIN SOAP 1194 (a maggiore polarità) a base di trietanolammonio deossicolato e RESIN



SOAP 1295 ( minore polarità) a base di trietanolammonio abietato, in formulazione gel, sono adatti alla rimozione controllata di resine terpeniche (Damar, Mastice, Elemi) più o meno invecchiate. La SALIVA ARTIFICIALE agisce come tensioattiva e detergente.